

**Il valore della ferialità: le figure di Marta e Maria.  
L'importanza della dimensione domestica, dei gesti quotidiani,  
dell'amicizia e della cura**

### **3. La ferialità e il valore dei gesti di cura**

#### **Congregazione delle Suore di Santa Marta (Roma)**

*25 maggio 2022*

Nel Vangelo si narra che Santa Marta: «Ebbe l'onore di ospitare Gesù e di servirlo con le sue mani». A Betania, proprio dove viveva Marta con la sorella Maria e il fratello Lazzaro, la porta era sempre aperta per Gesù e per i suoi amici e la tavola era sempre apparecchiata. Betania è così una casa sempre disponibile e sempre pronta ad accogliere. L'accoglienza era molto squisita, non solo perché Gesù vi trovava riposo, insieme ai suoi apostoli, dalle fatiche di ogni giorno, ma anche perché vi si poteva arrivare in qualsiasi momento e ci si sentiva sempre accolti. Ecco, è bello poter sottolineare questo poter arrivare a Betania in ogni momento.

Tante volte noi siamo capaci di programmare, decidere, prevedere, stabilire tante cose. Ma quando si vuole essere davvero accoglienti dobbiamo essere capaci di farci trovare disponibili dalle persone. Esattamente come vorremmo essere noi oggi.

Si narra, nel Vangelo di Giovanni, che Gesù voleva molto bene a Marta. Sembrava che avesse una predilezione per lei. Santa Marta lo aveva capito benissimo, per questo Betania era diventata per Gesù e gli apostoli il luogo del cuore dove, in semplicità e con prontezza, preparava ogni cosa necessaria alla vita di tutti i giorni. Ecco, la semplicità e la prontezza sono due caratteristiche molto belle di Marta; caratteristiche che anche noi abbiamo cercato di coltivare e curare nella nostra vita.

Il nostro Padre Fondatore, il Beato Tommaso Reggio, è stato particolarmente colpito dalla figura di Santa Marta. Infatti, quando ci fondò nel 1878 a Ventimiglia, chiamò la nostra congregazione la “Congregazione delle Suore di Santa Marta”. Curò personalmente la formazione delle prime otto suore che costituirono il nucleo originario della nostra famiglia religiosa.

Il carisma che ci affidò era chiaro: non ci doveva essere nessun bisogno o nessuna urgenza da cui una suora di Santa Marta non dovesse sentirsi interpellata. Ciò che doveva rendere inconfondibile le sue suore era la capacità di servire e accogliere ogni uomo, in ogni tempo e in ogni necessità. Sin dall'inizio ha cercato di inculcare nelle suore questa disponibilità: considerava fondamentale la capacità di servire e accogliere sempre ogni persona, senza distinzione. Lui stesso aveva speso per primo la sua vita facendosi servo per amore, senza risparmiarsi mai. Tommaso Regio aveva un'idea profonda dell'accoglienza. Diceva che il

servizio più grande che si può rendere all'uomo è quello di farlo entrare nel nostro cuore, di farlo sentire a casa, sempre.

Accogliere significa avere cura di ogni persona. Siamo sempre tutti molto preoccupati di fare tante cose ed è anche giusto che tante cose si facciano, che si provveda alle molte necessità, ai bisogni e alle organizzazioni varie, però tutto ciò che si fa, le strutture, gli ambienti, i servizi, devono essere l'espressione di un cuore che ama altrimenti diventa qualcosa di arido, che serve a poco e finisce in fretta. Questo insegnamento Tommaso Reggio ce lo ha tanto raccomandato.

Accogliere è intuire il bisogno, anzi prevenirlo, e avvolgere ogni uomo con tutta la nostra attenzione e vicinanza donando tutto ciò che è possibile donare. Per questo Tommaso Reggio diceva che il lavoro delle mani non ha senso se non diventa palpito che scalda il cuore, che raggiunge quello che la persona sente, che vive dentro di sé i problemi, le difficoltà, le ansie che lo preoccupano. Questa centralità del cuore deve animare ogni gesto, ogni attenzione e ogni attività.

Noi suore di Santa Marta cerchiamo di portare avanti l'impegno e il messaggio che il nostro padre fondatore ci ha tanto inculcato. Per questo, oggi nel mondo, Betania non è solo un luogo geografico, memoria da tenere viva, ma una porta aperta, una tavola imbandita; Betania è soprattutto l'incontro che scalda la vita, il luogo dove appoggiare il cuore stanco. Credo che oggi ci siano tante persone con il cuore stanco e che hanno bisogno di trovare davvero un luogo dove appoggiarsi, dove ritrovarsi per riposarsi. Un posto dove trovare accoglienza e ascolto e dove si è accolti così come si è, con tutta la carica di fatica, di sofferenza e di solitudine che ciascuno porta con sé.

Betania è ogni suora di Santa Marta che ha spalancato la sua propria vita all'amore. Mi piace sottolineare la parola 'spalancato'. Un cuore davvero spalancato all'amore vuol dire che non ha limiti, non ha misura, non calcola, ma è sempre pronto e disponibile pur nei limiti delle possibilità che ciascuno di noi ha. E' vero che non si può fare tutto, però quello che possiamo fare deve essere l'espressione di un grande amore. Consapevoli che è solo così che si risponde alle esigenze di ogni tempo, dal 1878 le suore di Santa Marta si adoperano perché ogni uomo, senza esclusione di nessuno, si senta a casa come Gesù a Betania. Ci piacerebbe davvero che le nostre Betania fossero un ambiente dove ogni persona si trova bene come si trovava bene Gesù con Marta, Maria e Lazzaro.

La figura di Marta è sempre molto attuale, è una Santa che attrae, non solo per la sua accoglienza, ma anche per la sua fede granitica e per la chiarezza di rapporti che aveva con Gesù. Fu infatti capace di rispondere: al Cristo che aveva lasciato che morisse suo fratello: «Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto». Aveva detto a Gesù che Lazzaro era malato, ma Gesù non è andato subito a Betania e quando poi lui è arrivato, lei si è sentita in dovere di richiamarlo. Tuttavia, a seguito di un dialogo molto intenso con il Signore, Marta alla fine dice: «Ecco, io credo che tu sei il Cristo figlio di Dio». È una dichiarazione che dice una fede davvero straordinaria. Non sono molte le manifestazioni di fede presenti nel Vangelo ma quella di Marta è una delle più significative. Credere nonostante le evidenze

della morte è quello che fa di Santa Marta un modello di donna forte, chiara, coerente, moderna.

È una Santa che ci insegna come credere, sempre, anche quando siamo di fronte alla morte, alla sofferenza, alle situazioni che sembrano impossibili che però capitano. Lei è lì, a ricominciare ogni giorno a credere e ad accogliere. Oggi abbiamo tanto bisogno di questa fede, data la situazione in cui viviamo di grande sofferenza, di grande incertezza, di grande dubbio, di grande paura. Di fronte alla guerra, alla pandemia, ai tanti problemi e sofferenze che il mondo di oggi sta vivendo, dobbiamo riuscire ad avere la fede incrollabile che aveva Marta, per essere capaci di ricominciare ogni giorno a credere e ad accogliere chi è nel bisogno.

Le suore di Santa Marta hanno questo modello da imitare per credere, amare e servire come ha fatto lei. Il nostro motto è sempre quello di saper accogliere il bisogno, saper servire con amore perché nel povero e nella persona che incontriamo, noi vediamo il Signore Gesù. Ciò è per noi molto importante altrimenti il nostro diventerebbe un fare solo qualcosa di utile, ma che non raggiunge davvero il fine autentico del nostro servizio.

La spiritualità di Santa Marta è tutta improntata all'ospitalità e al servizio. Marta preparava la cena a Gesù e agli apostoli, era presa dalle mille cure del servizio. Ci sono annotazioni nel Vangelo che dicono come la fede di Marta si manifestasse nell'attenzione alla persona nella concretezza della vita quotidiana. Non erano solo parole, ma gesti concreti. Le suore di Santa Marta cercano di vivere questa concretezza nei luoghi dove il Signore le chiama a servire.

Ogni persona è importante per la suora di Santa Marta, soprattutto è oggetto di particolare attenzione la persona meno autonoma e che ha più bisogno dell'aiuto degli altri per affrontare la vita. Ciò accade in varie situazioni: nella scuola quando ci sono i bambini meno capaci; con le persone anziane perché hanno bisogno di tanto aiuto; con il malato o con chiunque manifesti difficoltà a vivere e ha bisogno di sostegno umano e spirituale. Per tutti cerchiamo di prestare la massima attenzione.

Sin dagli inizi della nostra Congregazione, il nostro Padre Fondatore diceva: «Le suore di Santa Marta voleranno in aiuto dell'indigenza». Ecco, in quel 'voleranno' c'è l'indicazione di una grande disponibilità, senza limiti e senza remore, con tutte le forze che possiamo avere. Tommaso Regio ripeteva anche: «Il Signore vi chiama alla sua maggior gloria nei più umili uffizi, al servizio di Gesù Cristo nella persona dei poveri e per i quali egli disse: "Viene fatto a me, ciò che viene fatto a loro"». Ecco perché la scelta di una vita religiosa, la risposta a una chiamata di vita di consacrazione ha per noi lo scopo fondamentale di servire il Signore Gesù nella persona dei più poveri, perché lui è soprattutto presente nei poveri e nelle persone che hanno più bisogno.

Sono trascorsi 144 anni e possiamo dire che si è cercato sempre, nonostante l'evolversi dei tempi e delle situazioni, di rimanere fedeli a questo mandato del Fondatore impegnandoci in

un umile e silenzioso servizio a favore dei più piccoli nei quali meglio si rivela il volto del Signore Gesù.

Le suore si sono dedicate alla catechesi e alle opere educative nelle scuole per il fatto che abbiamo sempre considerato la scuola come un luogo di evangelizzazione, un luogo per aiutare i bambini e i giovani a crescere e a formarsi secondo un progetto di vita che mette sempre al centro il Signore Gesù. Ma oltre alla cura delle bambine e dei bambini nei collegi, ci siamo occupate e ci occupiamo di assistenza agli anziani, alle persone con disabilità, ai malati sia negli ospedali e ambulatori, sia attraverso il servizio infermieristico a domicilio.

Sono queste le attività apostoliche che con le nostre forze, pur diminuite negli anni, abbiamo cercato di portare avanti. Infatti risentiamo molto del calo di vocazioni religiose e ciò influisce sulla possibilità di poter intensificare il nostro operato. Oggi le nostre suore sono presenti in Italia, Cile, Argentina, Brasile, Messico, Libano e India con attività presso scuole, parrocchie, ospedali, ambulatori, pensionati, case di riposo e nell'assistenza a domicilio.

Nel campo educativo abbiamo centri per ragazzi con disabilità in Italia (provincia di Arezzo) e in India dove li accompagniamo nel loro percorso scolastico. Nelle periferie più povere e disagiate soprattutto di Argentina e Brasile le suore svolgono attività di assistenza per persone che vivono in uno stato di forte povertà e disagio materiale e spirituale. A Buenos Aires abbiamo anche un centro di salute dove le persone possono andare per ricevere cure gratuite dato che negli ospedali l'assistenza è a pagamento. Questi sono solo esempi di ciò che facciamo.

In conclusione, vogliamo ricordare un articolo della nostra Regola Di Vita che particolarmente ci ispira e rappresenta:

«Come Marta serviamo perchè crediamo nel Figlio dell'Uomo e lo accogliamo nella nostra casa riconoscendolo nel fratello».